



INNOVARE X INCLUDERE

PERCHÉ UN'ASSOCIAZIONE  
(In 15 punti, quasi un manifesto)

## SERVE UN'IDEA

1. **Voliamo alto.** Ci serve un'idea di crescita non basata solo su sul Pil e sulla quantità di consumi. È indispensabile ridurre le disuguaglianze e aumentare la qualità dell'ambiente di vita e del contesto relazionale. Dobbiamo ripensare il rapporto tra benessere e sviluppo, tra generazione di valore sociale e produzione di ricchezza economica, mettendo al centro le persone e la loro capacità di migliorare la propria condizione.
2. Se vogliamo ripensare il nostro modello di **sviluppo**, perché di questo si tratta, abbiamo bisogno di soluzioni per tenere insieme, virtuosamente, inclusione e innovazione. Questa ambizione ci impone di andare oltre il "qui e ora". Dobbiamo misurarci con quanto accade nel resto del mondo e cogliere come opportunità le sfide poste dai grandi cambiamenti in corso.

## LA SFIDA DELLA VULNERABILITÀ

3. L'incertezza, quando surclassa sistematicamente il nostro grado di controllo, alimenta l'insicurezza e la **vulnerabilità** sociale. Il concetto di vulnerabilità è particolarmente adatto per esprimere la combinazione di malessere sociale e difficoltà economica propria delle società contemporanee. Mette assieme l'impovertimento delle classi medio-basse e la contrazione delle capacità individuali che subisce il ceto medio; la deprivazione materiale dei singoli e l'indebolimento del tessuto relazionale delle comunità.
4. Mentre la tecnologia aumenta le capacità dei singoli di comunicare, scambiarsi informazioni, cooperare, la vulnerabilità sta diventando una caratteristica intrinseca del nostro modo di vivere. Per fronteggiare nuovi rischi, occorrono **nuovi strumenti** per includere in modo intelligente e innovativo, per innovare in modo aperto e inclusivo.

## UNIVERSI INTERCONNESSI

5. L'inclusione sociale è innovativa quando supera l'assistenzialismo e il paternalismo, creando rapporti di **autonomia** e non di dipendenza. È intelligente se non si limita a distribuire dall'alto, ignorando le energie esplicite o latenti delle comunità, ma utilizza nuove strategie e nuovi strumenti in una dimensione orizzontale, per riattivare risorse sociali dal basso rafforzando i legami tra diversità solidali.
6. L'innovazione è inclusiva se è in grado di produrre valore sociale assieme al profitto individuale; quando consente di aprire porte per accedere in nuovi spazi in cui altri entreranno per aprire altre porte; quando stimola la circolazione della conoscenza, rafforza la **collaborazione** e l'intelligenza collettiva e riconosce nello stare e fare bene assieme la base caratterizzante del suo ecosistema.
7. Inclusione e innovazione non sono universi separati. Le nuove idee nascono e si sviluppano nei contesti aperti ed accoglienti. A certe condizioni, spazi, strumenti e investimenti in **conoscenza** e innovazione possono diventare dei fattori chiave per cambiare il destino di un quartiere, di una città, di una comunità.

## PRIMO: SPERIMENTARE

8. Per fare innovazione inclusiva e inclusione innovativa c'è bisogno di pensiero e di pratica. Di **immaginazione** e sperimentazione. Serve la disponibilità a mettersi continuamente in discussione, a dare sostegno a chi fa, ma anche a valutare gli esiti e a misurare i risultati all'interno di un processo di miglioramento continuo in cui si impara sia dal successo che dai fallimenti.

## A COSA SERVE LA POLITICA

9. Pensiero e pratiche non sono sufficienti. Senza la politica che sappia far da **guida** nelle fasi di cambiamento, larghe parti della società tendono a vivere come minaccia tutto ciò che è nuovo e diverso, producendo una reazione nella quale si confondono i timori per il lavoro, per la sicurezza, per la perdita di tradizioni.
10. Una politica all'altezza del compito dev'essere capace di ascoltare e imparare, elaborare e diffondere visioni condivise, abilitare e facilitare il protagonismo dei cittadini e, soprattutto, sperimentare anch'essa. In altri termini: **reinventare** il proprio ruolo senza sottrarsi alle proprie responsabilità.

## LABORATORIO MILANO

11. Milano è apparsa in questi cinque anni una città in **movimento**, che ha visto crescere sia la qualità della vita sia spazi e opportunità di nuovo lavoro. Non ferma o arretrante rispetto ai colpi della recessione ma in grado di individuare una strada coerente con le proprie vocazioni e in linea con i percorsi di crescita delle economie avanzate.
12. Il binomio innovazione e inclusione è una delle chiavi interpretative più interessanti di questo successo. Welfare comunitario, sharing economy, innovazione sociale, apertura internazionale, smart city, start up, fablab, spazi di coworking, smart working e nuove forme di mutualismo hanno trovato terreno fertile perché **coerenti** con questa idea di sviluppo della città.

## PROSEGUIRE E RILANCIARE

13. Il seguito di questa esperienza è affidato, ancora una volta, al pensiero, alle pratiche e alla politica. Alcuni **temi** sul tappeto: come creare nuova occupazione di qualità, anche alla luce delle nuove competenze dell'area metropolitana in materia di politiche attive? Come fronteggiare il fenomeno dei Neet, seppur con numeri meno drammatici rispetto alla media nazionale? Quali strategie per valorizzare il potenziale di cambiamento degli "innovatori diffusi", protagonisti di importanti esperienze di cambiamento dal basso ma ancora segnati da una forte distanza tra capacità e redditi? Come reinventare il welfare urbano alla luce delle trasformazioni delle forme di vita e di lavoro? Come creare valore economico e sociale diffuso attraverso la cessione del patrimonio pubblico e privato sottoutilizzato? Ovviamente il novero delle questioni è molto, molto più ampio.
14. Eppure, la chiave interpretativa innovazione/inclusione, nonostante la sua forza evocativa, è solo superficialmente presente nel dibattito pubblico. Per proseguire e rilanciare serve una riflessione concettuale su come tale binomio caratterizza un nuovo modello di sviluppo, su quali specificità culturali e strutturali ne hanno favorito il successo a Milano e quali generalizzazioni sono possibili, su quale è stato e deve essere il ruolo delle politiche e su come far diventare **sistema** le esperienze e pratiche di innovazione inclusiva e di inclusione innovativa.

## L'AMBIZIONE DI RENDERSI UTILI

15. L'associazione "In – Innovare per includere" nasce per dare un contributo su questi e su molti altri temi. L'obiettivo è mettere insieme le tre P: **Pensiero, Pratiche e Politiche**. Vogliamo raccogliere riflessioni e analisi oltre che stimolare dibattiti, ricerche e confronti sul tema innovazione/inclusione. Vogliamo operare a stretto contatto con chi opera sul campo per mettere in rete e condividere esperienze, visioni e rappresentazioni. Vogliamo fare in modo che tutto questo aiuti i decisori ad elaborare politiche pubbliche intelligenti, inclusive e innovative. Ragionando di Milano ma ampliando lo sguardo all'Italia e all'Europa. E usando un metodo aperto, inclusivo e innovativo. Non potrebbe essere altrimenti.

I soci fondatori di Innovare x Includere